

Alcuni titoli della produzione editoriale per ragazzi consigliati da Cristina Caponeri, conduttrice del laboratorio di Letteratura per l'infanzia- Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria

Per la scuola primaria



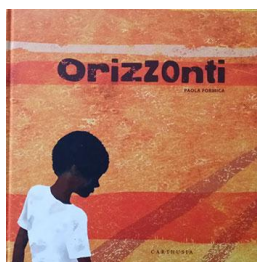
Cosetta Zanotti, *Fu'ad e Jamila*, Lapis, Roma 2013

Questo albo illustrato racconta con immagini e parole il pericoloso viaggio intrapreso attraverso il mare da tanti migranti, spinti dalla convinzione di poter cominciare una vita migliore nella terra dove tutto è possibile. Un uomo e una donna in attesa di un bambino sfidano le onde, la nostalgia di casa e il rischio di non farcela, con una profonda fede nel futuro. Un libro nato in collaborazione con Caritas Italiana per spiegare ai bambini il fenomeno dell'immigrazione; ottimo per lavorare con le prime classi della scuola primaria.



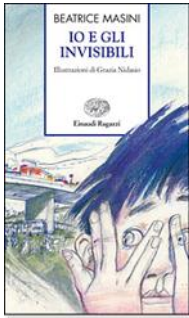
Liuna Virardi, *ABC dei popoli*, Terre di mezzo Editore, Milano 2016

Un abecedario che raccoglie 26 popoli della Terra raccontandone usi, costumi, tradizioni e curiosità. Si tratta di popolazioni spesso sconosciute, ma che proprio per questo danno l'idea della ricchezza e della varietà culturale che copre il nostro globo. L'intuizione più stupefacente si ha nella scelta artistica dell'autrice che decide di illustrare il libro utilizzando poche forme e pochi colori combinati via via in modo diverso per rappresentare simbolicamente tutti i popoli della terra, come a dire che siamo, nella nostra diversità, tutti fatti della stessa sostanza e delle medesime radici. Un libro che invita a conoscere e a giocare con gli elementi che ci accomunano: con nuove forme si possono creare nuovi popoli. Un'idea semplice che esprime in modo efficace il concetto di fratellanza.



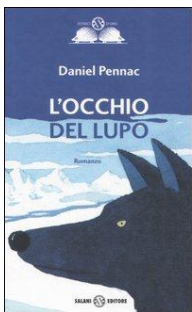
Paola Formica, *Orizzonti*, Carthusia, Milano 2015

Un *silent book*, un libro senza parole, fatto soltanto di grandi e meravigliose tavole illustrate da Paola Formica, che raccontano con la forza delle sole immagini la fuga e il viaggio in mare che ogni giorno tanti profughi vivono: l'attraversamento del deserto, la partenza in barca, il mare, la paura nella notte, fino all'arrivo in un'altra spiaggia e l'allusione all'incontro con qualcuno di nuovo e diverso. Le illustrazioni hanno il pregio di raccontare in modo suggestivo la difficoltà e l'angoscia della migrazione, ma, svincolate dal testo, consentono interpretazioni diverse e si presentano per attività didattiche in cui ognuno può, a seguito di una riflessione personale, attribuire pensieri e parole ai protagonisti della vicenda



Beatrice Masini, *Io e gli invisibili*, Einaudi Ragazzi, Trieste 2010

In periferia, tra la ferrovia e la tangenziale, Marcello, dieci anni, vede sorgere all'improvviso un piccolo villaggio di baracche abitato dagli invisibili: una colonia di persone venute da chissà dove che tutti fingono di non vedere. Sono stranieri, "extracomunitari" spiega il signor Brenna Salotti a Marcello "senza permesso di soggiorno. E certi sono ladri". La gente in paese non è felice della loro presenza, secondo i più diffusi luoghi comuni. Ma Marcello è molto curioso e quando a scuola arrivano Lada e Martinu, due invisibili, non cede al timore della distanza culturale rimarcata dagli adulti. È così che fra i tre nasce una grande amicizia, spontanea ma che richiede anche di essere scelta di fronte a vecchi amici che impongono di schierarsi da una parte o dall'altra. Un racconto nato dalla penna magistrale dell'autrice Premio Andersen Beatrice Masini, che racconta il passaggio dalla paura all'amicizia, un percorso che può avvenire solo non rinunciando a conoscere l'altro. Un incontro tra diverse culture ai bordi della città, una situazione quotidiana e vera della nostra società, vista dagli occhi di un bambino. Un libro illustrato da Grazia Nidasio, adatto a partire da una classe terza della scuola primaria.



Daniel Pennac, *L'occhio del lupo*, Salani, Milano

Un grande classico: racconta l'incontro fra due vite, due storie diverse con origini distanti, dalla neve dell'Alaska, ai deserti e alla savana dell'Africa. Un lupo cieco da un occhio, dopo aver vissuto la sua ardua vita da animale braccato e fuggitivo, si trova ora, vecchio e stanco, in uno zoo. Un ragazzo proveniente dall'Africa Gialla e che ha conosciuto l'Africa Grigia e l'Africa Verde, decide di entrare in dialogo con il lupo: come lui chiude un occhio e dal loro fissarsi comincia una comunicazione profonda in cui ognuno si trova catapultato nel passato, fino a scoprire che il mondo merita di essere visto con entrambi gli occhi. I due protagonisti, mettendo assieme le proprie solitudini, scoprono così il valore della condivisione e della confidenza. Una storia di amicizia che con la sua delicatezza metaforica si presta a raccontare e simboleggiare tanti incontri e arricchimenti possibili nel quotidiano.

Per la scuola secondaria di primo grado



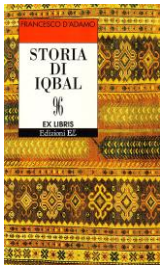
Fabio Geda, *Nel mare ci sono i coccodrilli*, Baldini e Castoldi, Milano 2010

Una storia vera di immigrazione, frutto di un'odissea incredibile, che attraversa e confronta diverse culture, dall'Afghanistan al Pakistan, alla Turchia, alla Grecia e fino all'Italia. Protagonista è un bambino afghano di dieci anni, della minoranza azara, solo nel suo viaggio e infine accolto da una famiglia torinese. Questo percorso di speranza ha inizio con il tragico atto della madre di Enaiatollah Akbari, che per salvare la vita al suo bambino decide di abbandonarlo oltre i confini dell'Afghanistan. Una biografia che ha avuto forte risonanza, realizzata grazie all'aiuto dello scrittore Fabio Geda.



Fabrizio Gatti, *Viki che voleva andare a scuola*, Bur, Milano 2015

Questo racconto nasce dapprima fra le pagine del “Corriere della Sera” e narra una storia vera: quella di Viki, bambino arrivato clandestinamente dall’Albania con la madre e la sorella per raggiungere il padre a Milano in cerca di una nuova vita. Il libro comprende il racconto della migrazione e quello dello stanziamento in Italia: dal pericoloso viaggio notturno in gommone attraverso il mare Adriatico, allo stabilirsi con la famiglia in una baracca nella costante paura di subire un controllo dei documenti. Dal suo canto, Viki vive una piena esperienza di accoglienza e integrazione proprio a scuola, dove è animato da un forte desiderio di conoscenza. Il libro, scritto dal giornalista de “L’Espresso” Fabrizio Gatti, dà l’opportunità di conoscere dalla voce di un bambino un’esperienza vera di immigrazione clandestina nella nostra società, l’importanza di imparare una nuova lingua, la paura di non essere accettato, il desiderio di amicizia e le aspirazioni che lo rendono uguale a tutti i suoi coetanei.



Francesco D’Adamo, *Storia di Iqbal*, Edizioni El, Trieste 2001

Romanzo tradotto in tutto il mondo, viene scritto per salvare la memoria di Iqbal Masih, ragazzo pakistano di 12 anni, diventato, grazie a questo libro, simbolo della lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile. La voce narrante è quella di Fatima, ragazzina che l’autore si immagina aver condiviso con Iqbal la sorte di maltrattamento e sfruttamento nella fabbrica tessile. È lei che ci fa conoscere, raccontando dall’Italia, il coraggio di Iqbal di denunciare la cosiddetta "mafia dei tappeti" consentendo così a 3000 bambini di salvarsi dalla schiavitù. Un libro che permette, proprio grazie alla lettura, l’incontro con una realtà drammatica e lontana, ma vera per molti bambini.



Randa Abdel-Fattah, *10 cose che odio di me*, Mondadori, Milano 2009

Jamilah è nata in Australia, ma la sua famiglia è di origine libanese e il padre le impone una rigida educazione musulmana. A scuola si trova invece immersa in un ambiente che non cela pregiudizi razziali sugli immigrati. Qui, per non essere emarginata, veste i panni di Jamie, scopre i capelli biondi ossigenati e porta lenti a contatto colorate. È così che dà vita in se stessa a due identità, per assecondare con ognuna le aspettative degli altri. Finché non si presenta il momento di scegliere chi essere e fare i conti con le proprie radici. L’autrice del romanzo, Randa Abdel-Fattah è membro della comunità palestinese e musulmana in Australia, dove si dedica allo studio del multiculturalismo e del razzismo.



Giuseppe Catozzella, *Non dirmi che hai paura*, Milano, Feltrinelli, 2014

Samia è una ragazzina somala. Nasce e cresce nell'estrema povertà, ma coltiva fin da piccola una grande passione: correre. Allenata dal suo amico di sempre che considera come un fratello, Samia, arriva lontano: partecipa alle Olimpiadi di Pechino. Si classifica ultima, ma diventa subito un simbolo per le donne musulmane. Intanto in Somalia il regime integralista si fa ancora più restrittivo, ma Samia sogna di vincere le Olimpiadi. Così intraprende un viaggio, quello che fanno tutti i migranti, e da sola attraversa per mesi Etiopia, Sudan e Libia con l'obiettivo di arrivare in Italia. Il destino che la aspetta è però tragico: Samia muore in mare a soli 21 anni. Giuseppe Catozzella immagina e racconta per lei la sua storia.

Per la scuola secondaria di secondo grado



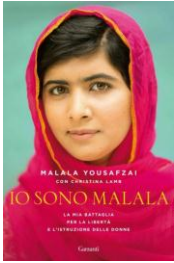
Marie Aude Murail, *Cécile il futuro è per tutti*, Giunti, Firenze 2010

Cécile, 22 anni, è all'inizio della sua carriera di insegnamento alla scuola elementare di Louis-Guilloux. L'istituto del piccolo paese francese avrebbe rischiato la chiusura a causa del numero di iscrizioni in calo, se non fosse stato per l'arrivo di dodici bambini dalla Costa D'avorio, fuggiti a seguito di un colpo di stato. Cécile prende a cuore i piccoli profughi della famiglia Boulè e riesce a conquistarli con il suo talento speciale nell'inventare storie. Ma c'è chi farà di tutto per ostacolare l'integrazione del gruppo e far leva sull'assenza di documenti per determinare il rimpatrio della famiglia ivoriana e così appropriarsi dell'edificio scolastico per propri scopi di lucro. Un racconto di convivenza, visto con gli occhi di chi accoglie e vive una grande trasformazione e crescita proprio grazie all'incontro con l'altro e all'impegno del prendersi cura di lui: quella di Cécile è una battaglia per superare la propria timidezza e lottare per quello che è giusto. Un romanzo che si inserisce nella vasta produzione di Marie-Aude Murail, autrice pluripremiata per ragazzi, che è solita dedicare la sua attenzione a forti questioni sociali e di attualità.



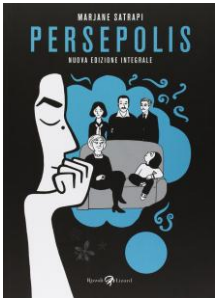
Amani El Nasif e Cristina Obber, *Siria mon amour*, Piemme, Milano 2013

Amani è la voce e la protagonista di questa storia vera, trascritta con l'aiuto dell'autrice e giornalista Cristina Obber, dedita soprattutto a tematiche legate al mondo femminile. Non un racconto di migrazione, ma di ritorno. La prospettiva, rispetto a molti romanzi sul tema, è invertita: Amani nasce in Siria ma cresce in Italia. Va a scuola, ha un fidanzato. A sedici anni le viene proposto dalla famiglia di tornare nel suo paese d'origine per qualche giorno. Amani è inizialmente curiosa e affascinata dall'idea di scoprire il mondo in cui affondano le sue radici, per lei così lontano. Il viaggio si trasforma però in un incubo: la ragazza scopre di essere stata promessa in sposa a un cugino e che in Italia non tornerà più. Da sola, in una terra che le ha dato le origini ma che non sente come sua perché non l'ha vissuta, Amani trova la forza di ribellarsi a una cultura che non può condividere perché le viene imposta e non riesce a comprenderla. Una riflessione su cos'è casa, sulla propria identità, sulla libertà di scegliere.



Malala Yousafzai, *Io sono Malala*, Garzanti, Milano 2012

La storia vera e coraggiosa di Malala Yousafzai, la più giovane Premio Nobel per la pace della storia. Oggi Malala è il simbolo del diritto all'educazione di donne e bambini. La sua lotta pacifica per l'istruzione fatta a colpi di parole sul blog da lei curato per la BBC si è scontrata con i talebani che, un giorno di ritorno da scuola, hanno tentato di ucciderla sull'autobus che avrebbe dovuto portarla a casa. Ma Malala sopravvive ai proiettili che la colpiscono in pieno volto, e da lì inizia un viaggio che la porterà fino all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Un'autobiografia che permette di scoprire la vita e le paure di una ragazza pakistana che per affermare le proprie aspirazioni, il proprio desiderio di leggere e studiare ha lottato e intrapreso un percorso straordinario. E un appello in difesa delle proprie radici, della propria religione e cultura: "Noi pashtun amiamo molto la nostra religione ma ora, a causa dei talebani, tutto il mondo va dicendo che siamo terroristi. Non è vero: il nostro popolo ama la pace. Le montagne, gli alberi, i fiori, tutto nella nostra valle parla di pace".



Marjane Satrapi, *Persepolis*, Rizzoli Lizard, Milano 2009

Si tratta del primo fumetto iraniano mai pubblicato, un caso editoriale mondiale da cui è stato tratto anche un film di animazione. Un *graphic novel*, ovvero un romanzo a fumetti che racconta la storia autobiografica dell'autrice, Marjane Satrapi: la sua infanzia a Teheran e la partenza a quattordici anni, da sola, per l'Europa, per sfuggire all'oppressione del regime dittatoriale degli ayatollah. Con ironia e sarcasmo viene narrata la crescita della protagonista: i desideri e le aspirazioni sono gli stessi di ogni ragazzo della sua età, ma per Marjane si scontrano con le forti restrizioni imposte alla società iraniana dopo la rivoluzione islamica. La storia di Marjane racconta la storia dell'Iran, ma anche quella di un'Europa sorda e lontana da tutte le questioni che hanno segnato l'infanzia della protagonista. Le prime difficoltà di integrazione in Europa, unite ai problemi adolescenziali e alla nostalgia di casa sono narrate in modo diretto e vivace, e la forma narrativa del fumetto consente ai ragazzi un'immedesimazione immediata.



Francesco D'Adamo, *10 per sempre*, Notes Edizioni, Torino 2014

Publicato inizialmente da Edizioni El con il titolo di *Bazar*, il romanzo è ora riproposto dalla casa editrice Notes edizioni. Si ha l'impressione di avere davanti un quadro che ritrae una convivenza reale in molti contesti cittadini: un gruppo di amici che vive a Bazar, immaginario quartiere multietnico dell'estrema periferia milanese, cresce assieme in un miscuglio di tradizioni, usi, sapori, riti e culture diversissime sullo sfondo di una passione comune, quella per il calcio. La sfida che percorre la storia è quella di riuscire a organizzare un torneo multietnico: il *Mundialito*. Francesco D'Adamo, apprezzato autore italiano e noto soprattutto per *Storia di Iqbal*, affronta in questo libro il tema delle periferie e della coesistenza di culture diverse; nel quartiere di Bazar, se ne contano ben 52.